

SILVAN

Tutta la verità sulla Silvan Magic Academy

di Silvan

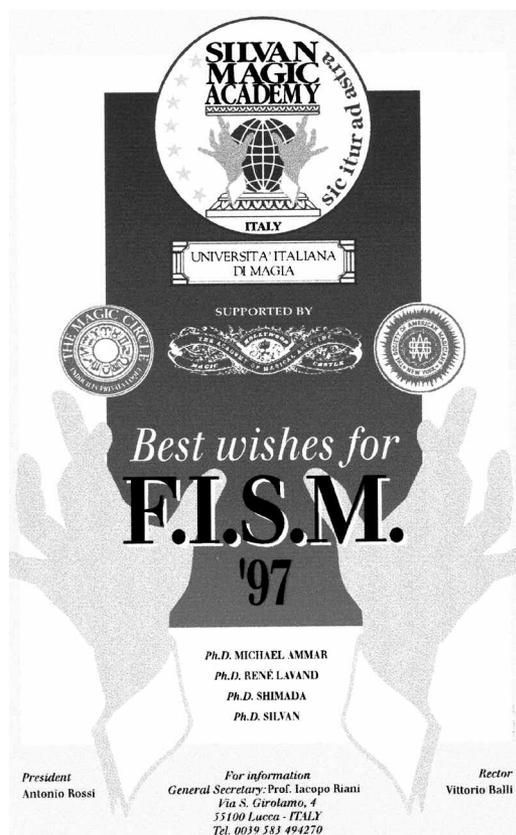
Lo so, la verità certe volte è scomoda, ma sono convinto che dirla senza mascherarla faccia bene all'anima.

Tante volte, nel corso degli anni e anche al recente XI Convegno del CICAP di Abano Terme, mi è stato chiesto: ma che cosa è accaduto alla Silvan Magic Academy, la scuola di magia che portava il mio nome? E come mai Silvan non frequenta più il CMI, il Club Magico Italiano?

Ebbene, per la prima volta intendo raccontare, qui su *Magia*, l'incresciosa vicenda che mi ha portato ad allontanarmi dal CMI. So che parlare di sé non è prassi elegante, ma trattandosi di una sintesi particolare della quale conservo prove testuali a sostegno delle mie ragioni, spero mi perdonerete. Quella che oggi è semplicemente cronaca, un domani, quando si scriverà la piccola storia della magia italiana, potrà essere utile conoscere nei dettagli.

Come nacque la Silvan Magic Academy

Fin da ragazzo i rapporti di amicizia legati al glorioso CMI sono stati sempre improntati all'insegna della reciproca stima. In seguito, la notorietà da me acquisita ha investito di riflesso anche il Club, che ho sempre affiancato nelle sue innumerevoli iniziative, offrendo spettacoli e incentivando, attraverso la stampa e la televisione, l'iscrizione di nuovi soci. Basti pensare che nelle risposte alle undicimila lettere ricevute negli anni '80 dai lettori delle mie magiche rubriche su



Topolino (con una tiratura all'epoca di 1.200.000 copie settimanali), univo alle foto con dedica il recapito del CMI.

Ero fiero, orgoglioso e onorato di far parte di questo Club che (dopo la Presidenza Onoraria

Jacopo Riami, Silvan e Antonio Rossi a un incontro della Silvan Magic Academy.

nel 1974 donatami dal Circolo Amici della Magia di Torino), nel 1977 mi conferì il titolo di Presidente Onorario.

Nel 1996, dopo avere ricevuto il consenso e l'autorizzazione di Domenico Dante, presidente del Club Magico Italiano, accettai la proposta del dottor Antonio Rossi, titolare della World Magic Academy di Pisa (patrocinata dallo stesso CMI), di intitolarla a mio nome.

Invitato da Dante, partecipai alla Serata di Gala che si tenne il 5 maggio 1996 all'Hotel Granduca di San Giuliano Terme di Pisa. Primo docente, l'americano Michael Ammar.

Nel corso della serata, in una cornice suggestiva ed elegante, con un quartetto d'archi che accompagnava la cena, mi fu rivolta ufficialmente da parte del dottor Rossi e del presidente del CMI Dante la richiesta di dedicare a me la World Magic Academy, denominandola *Silvan Magic Academy*.

La proposta, da me accettata, fu accolta con entusiasmo dagli allievi dell'Accademia e con il plauso di un centinaio di illustri ospiti rappresentanti di Associazioni magiche regionali e dagli artisti Ammar, Scimemi e Ruiz lì presenti.

Sinceramente commosso, e al di là di ogni vanità, ringraziai Dante e Rossi con un breve discorso (esiste anche una videocassetta che documenta l'episodio). La notizia, ripresa dalla stampa nazionale, ebbe grande eco.

L'Accademia prevedeva due stage annuali, con la presenza di docenti di fama mondiale che per tre giorni consecutivi avrebbero impartito,



gomito a gomito con gli allievi, preziose lezioni prestidigitatorie, con approfondimenti artistici, storici e culturali della nostra arte.

Nei mesi successivi riuscii a ottenere per la Silvan Magic Academy (d'ora in avanti SMA) il supporto delle tre più importanti Associazioni Magiche del mondo: The Academy of the Magic Castle of Hollywood, The Magic Circle of London e The Society of American Magicians.

Il logo di queste tre associazioni fu stampato sul gonfalone, sulla carta intestata, sul *Notiziario* della SMA e sui diplomi di fine corso consegnati agli allievi. La newsletter dell'Academy, stampata in due lingue, conteneva notizie dell'attività della stessa e informava della generosa offerta

Tante richieste, ma posti limitati

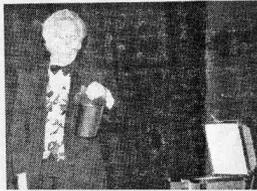
Il rettore Balli: «I docenti sono i più noti maghi del mondo»

PISA. Chi è il Rettore della Silvan Magic Academy? È Attorio Balli, un grande nome della magia. «La Silvan Magic Academy — mi dice Balli — ha raggiunto una posizione di prestigio nel mondo magico italiano. Purtroppo dobbiamo limitare il numero degli studenti. Le richieste, negli anni, sono cresciute a dismisura. Accrescere il numero di studenti per corso significherebbe causare problemi sia ai docenti che ai docenti

mimica e improvvisazione. Voglio poi ricordare Jean Merlin».

«Oggi — conclude Balli — la Silvan Magic Academy ha una posizione più definita nell'insegnamento della magia nel nostro paese, ed una struttura didattica ben organizzata. L'Accademia è ancora giovane, ma già matura per affrontare il futuro della magia italiana».

Ma accanto all'attività didattica, a quella promozionale a teatrale, la SMA svolge



Il celebre mago Silvan, a cui l'Accademia è intitolata (foto Muzzi)

gite Academy, un po' di allegria tra i bambini kosovari sicuramente provati dalla

Pisa, un teatro stabile dell'illusionismo

*o chiede la Silvan Magic Academy
bettacoli per turisti, più occupazione*

di Marco Barabotti

PISA. La prima università di magia al mondo, intitolata al celebre mago Silvan, nata a Pisa tre anni fa, vuole arricchire un teatro. L'idea è ottima e può essere analo-



per tre giorni la cittadina termale ha visto riuniti, presso la prima Università della magia italiana, artisti da tutto il mondo

Magia, San Giuliano meglio di Las Vegas

*Gran tripudio di trucchi e giochi di parapsicologia
show di Silvan e del campione del mondo Lupo*

Magia, show mondiale

*Una serata eccezionale a San Giuliano
I maghi vanno anche nei campi profughi*

PISA. Anche una bambina potrà avere la possibilità di votare e far vincere il suo prestigiatore preferito, scelto tra concorrenti provenienti da ogni parte d'Italia, alla presenza del decano dei maghi, Silvan, e del padre della cartomagia internazionale, lo svizzero Roberto Giobbi. Infatti per sabato prossimo, 1 maggio, la fondazione Silvan Magic Academy organizza all'Hotel Granduca una «cena magica» nel corso della quale viene assegnato, dallo stesso Silvan, il premio a lui dedicato e la giu-



rich, Antonio della Silvan si esibito con l'aiuto di un gioco di magia, un paraggi in Africa magia ha fatto il uomo, e alla stre e del cuore infantile che come ha ri- lvan, Vittorio Victor, Academy



L'esibizione del mago Silvan all'Accademia che porta il suo nome (Foto di Fabio Muzzi)

presidente del circolo Amici della magia di Torino, con la sua esibizione lo ha dimostrato in pieno.

Nonostante sia stato colpito due anni fa da una paralisi che gli ha precluso l'attività di un braccio, il mago Victor ha mostrato tutta la sua capacità «divinatoria» in un gioco molto suggestivo di «lettura del pensiero», che ha coinvolto anche la sottoscritta, prevedendo le preferenze e i movimenti di alcune persone scelte a caso tra il pubblico.

E solo dopo mezzanotte è arrivato il momento dei maestri: Silvan, dopo aver ricordato come il suo nome d'arte, ormai un marchio di «garanzia magica», sia un omaggio all'attrice Silvana Pampanini, il suo nome da esordiente, ha stupito il pubblico per le immutate capacità di manipolazione di 140 carte da poker con una mano sola.

Ma è stata l'esibizione di Vito Lupo a dimostrare proprio come si prefigge la Silvan Magic Academy, che la magia può diventare arte quando si curano

tutti gli aspetti dello «show». Per abilità, movimenti, sincronismo con la colonna sonora dello spettacolo, mimica e imprevedibilità, Vito Lupo, uno dei primi cinque maghi al mondo, ha letteralmente affascinato il pubblico con una sequenza di giochi di prestidigitazione e di illusionismo, trasformando le bolle di sapone in palline, accendendo e spegnendo fucchi a dista, ingoiando lamette, subito trasformate in sigarette e govia, in un vero e proprio tripudio magico.

Alcuni articoli di giornale dedicati ai successi della Silvan Magic Academy e ai benefici d'immagine che aveva iniziato a portare alla magia italiana.

di centomila dollari, devoluti in beneficenza dal dottor Antonio Rossi a favore di un Ospedale del Terzo Mondo. La notizia provocò nella collettività magica internazionale una grande risonanza. Il mago Sales, il barone Nisci, il CADM di Tori-

no e altre sette importanti personalità si batterono per promuoverla a Fondazione Onlus.

L'Accademia, ideata dal dottor Rossi e dal chiarissimo preside universitario prof. Jacopo Riani, prevedeva un protocollo universitario. Agli «studenti» sarebbero stati rilasciati diplomi di Bachelor e Master of Magical Arts e infine, dopo avere conseguito le sette stelle, ossia aver preso parte a sette stages, quello di Doctor of Magic, una sorta di «laurea» in magia, con la possibilità

di diffondere la propria conoscenza in altre sedi. La SMA, sobria, esclusiva, con ritmi giusti, splendeva di entusiasmo, cortesia e urbanità. Gli allievi che premevano per le venti iscrizioni a numero chiuso erano volenterosi e con tanta voglia di apprendere per accrescere le proprie nozioni magiche. A turno prestarono la loro opera artisti celeberrimi come Shimada, Rocco, Vito Lupo, Magic Christian, Roberto Giobbi, René Lavand, Max Maven, Alexander De Cova e altri.

Nubi all'orizzonte

Nonostante il felice esordio e l'approvazione entusiastica delle comunità magiche internazionali, all'orizzonte cominciarono a intravedersi le prime minacciose nubi che rivelarono i contrasti fra Domenico Dante, Antonio Rossi e il professor Jacopo Riani per divergenze di opinioni sulla gestione e l'amministrazione dell'Accademia: discordie personali, con discussioni piuttosto accese, diatribe interminabili e polemiche.

Meravigliato, confuso e sconcertato, quando cercai di comprendere le ragioni di questa contesa, la risposta di Dante fu semplicemente: «Non andiamo d'accordo. Il concetto deve essere chiaro: quello che fa la Silvan Magic Academy deve essere patrimonio culturale del CMI. Se la SMA è parte integrante del CMI bene, altrimenti io propongo al CMI di fare la stessa Accademia esattamente uguale. Copio tutto dalla A alla Z. Non è mica vietato, no? Perché sennò, al posto del Rossi, un domani... potrebbero esserci Binarelli, Balli, Pannain!».

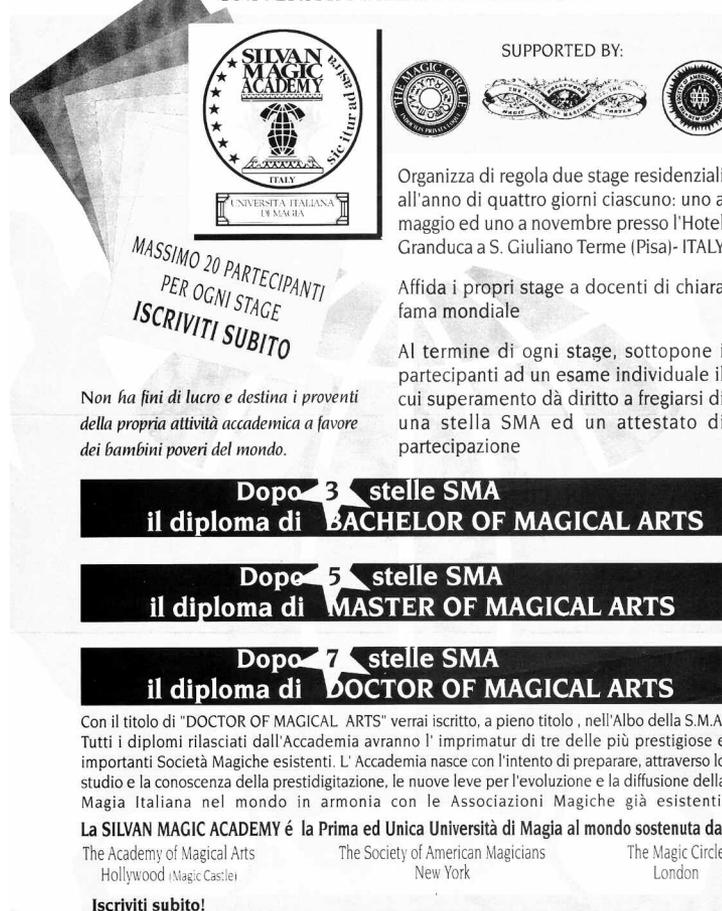
Per me andrebbero bene tutti, risposi, l'importante è che l'Accademia vada avanti.

Amichevolmente suggerii di essere politicamente più morbido con il dottor Rossi, che di rimando rispose: «La verità è che Dante vuole impossessarsi completamente dell'Accademia, che è una mia creatura e che desidero governare in maniera differente da altri Club, pur accettando volentieri la consulenza del CMI».

Il 10 luglio 1996 le testuali parole di Dante: «Io non voglio assolutamente che il Rossi prenda il potere della SMA. Cosa succederà un domani se una volta che io ho preparato il terreno e l'ho fatta decollare, lui si allea con altri... Io e te siamo stati strumentalizzati da uno che è lupo e agnello». Cercai amabilmente di convincerlo che l'Accademia era conosciuta per la reputazione e

SILVAN MAGIC ACADEMY

UNIVERSITA' ITALIANA DI MAGIA



SUPPORTED BY:

Organizza di regola due stage residenziali all'anno di quattro giorni ciascuno: uno a maggio ed uno a novembre presso l'Hotel Granduca a S. Giuliano Terme (Pisa)- ITALY

Affida i propri stage a docenti di chiara fama mondiale

Al termine di ogni stage, sottopone i partecipanti ad un esame individuale il cui superamento dà diritto a fregiarsi di una stella SMA ed un attestato di partecipazione

Non ha fini di lucro e destina i proventi della propria attività accademica a favore dei bambini poveri del mondo.

MASSIMO 20 PARTECIPANTI PER OGNI STAGE ISCRIVITI SUBITO

Dopo 3 stelle SMA il diploma di BACHELOR OF MAGICAL ARTS

Dopo 5 stelle SMA il diploma di MASTER OF MAGICAL ARTS

Dopo 7 stelle SMA il diploma di DOCTOR OF MAGICAL ARTS

Con il titolo di "DOCTOR OF MAGICAL ARTS" verrai iscritto, a pieno titolo, nell'Albo della S.M.A. Tutti i diplomi rilasciati dall'Accademia avranno l'imprimatur di tre delle più prestigiose e importanti Società Magiche esistenti. L'Accademia nasce con l'intento di preparare, attraverso lo studio e la conoscenza della prestidigitazione, le nuove leve per l'evoluzione e la diffusione della Magia Italiana nel mondo in armonia con le Associazioni Magiche già esistenti

La SILVAN MAGIC ACADEMY è la Prima ed Unica Università di Magia al mondo sostenuta da

The Academy of Magical Arts
Hollywood (Magic Castle)

The Society of American Magicians
New York

The Magic Circle
London

Iscriviti subito!



la serietà del personaggio alla quale era stata intestata (da qui i supporter) e che, da parte mia, ormai era troppo tardi per rinnegarla.

Non avrei mai e poi mai, per nessun motivo, abbandonato il CMI, che frequentavo fin da ragazzo, ma ero altresì convinto che la nascita di un'associazione magica autonoma, in qualsiasi parte del mondo essa si trovi, non debba mai essere ostacolata da nessuno, ma al contrario aiutata, convinto che solo così la passione per la magia può evolvere, estendersi e diffondersi per creare nuovi entusiasti adepti.

In Italia, da Trento a Palermo, esistono moltissimi gruppi magici indipendenti dal CMI. Dall'International Brotherhood of Magicians, che si ramifica in molte città, al Circolo Amici della Magia di Torino, dal Club Arte Magica di Milano ai Corsi di magia di San Martino di Castrozza, ai vari Club intitolati a Cardini, Houdini e altri.

La Silvan Magic Academy, la cui conduzione era affidata a persone appassionate, colte e perbene, nonché iscritte al CMI, perché dava fa-

Riunione di gruppo con alcuni docenti e allievi della Silvan Magic Academy.

stidio a Dante?

Personalmente, desideravo che questa Scuola Superiore di Magia, immeritadamente a me intitolata, fosse motivo di orgoglio per l'Italia e continuasse a esistere, soprattutto per il rispetto dei venti allievi che la frequentavano conseguendo alla fine dei corsi una "laurea" magica che avrebbe agevolato la possibilità di esordire nel mondo dello spettacolo, come è stato dimostrato dai bravissimi Gaetano Triggiano, Ottavio Belli, Walter Rolfo, Tony de Santis, Luca D'Agostini, Giovanni Beani, Kurtz Meyer, Marco Aimone, Alessio Masci, Norbert Fazio, Alberto Giorgi e altri diventati successivamente ottimi professionisti.

E poi, se avessimo abbassato le saracinesche, che figuraccia avremmo fatto agli occhi del mondo? L'Accademia sarebbe stata giudicata una buffonata: una farsa degna dei giullari della

Un numero del "Foglio Notizie", la newsletter della Silvan Magic Academy.

Commedia dell'Arte!

Discussioni interminabili, scambi di telefonate, fax, lettere che esplosero con l'inaspettata e avvilente espulsione dal CMI del dottor Rossi, persona intelligente e capace, che fu a suo tempo il braccio destro dell'ingegner De Benedetti all'Olivetti.

Manie di grandezza? O meri interessi di bottega per l'acquisizione di un potere all'interno della stessa?

Nonostante l'espulsione del dottor Rossi, che veemente disapprovai nell'intimo della mia coscienza, pensando ai docenti già scritturati, agli allievi e alle Società Magiche da cui era supportata l'Accademia, continuai compatibilmente con i miei impegni a essere presente nella serata finale di alcuni stage.

In seguito, il compianto Vittorio Balli, Presidente del Circolo Amici della Magia di Torino e il suo vice Gianni Pasqua, coadiuvato dal dottor Pino Rolle, dal dott. Rossi e dal prof. Jacopo Riani, presero in mano le redini dell'Accademia facendo affermare al neopresidente Balli: «Tutto nasce da una sciocca questione di gelosia: Dante ha timore che il CMI perda il suo "boccino"!» Boccino che nel gioco del biliardo rappresenta il punto vincente e che, nel caso del CMI, era modestamente rappresentato dal sottoscritto.

La revoca dal CMI

Di lì a poco Domenico Dante, senza fornirmi una motivazione plausibile, ma a mio parere abusando della sua carica, ricorse a uno spiacevole ricatto, minacciandomi con arroganza (e qui sarebbe meglio stendere un velo pietoso che per onore della verità invece riferisco). Mi sottopose un inaccettabile aut-aut: «O togli il tuo nome dall'Accademia o ti tolgo il titolo di Presidente Onorario del CMI. Ricordati, non sono farina da far ostie».

Un insulto per me tremendo, legato com'ero al CMI. Risposi che non ero uno *yesman*, e che

Febbraio 1997



N.1

FOGLIO

NOTIZIE

Università Italiana della Magia

PERCHE' UN FOGLIO NOTIZIE?

Why a news sheet?

Viviamo nell'era della comunicazione, e si fa sempre più pressante la necessità di poter scambiare informazioni. Anche nel nostro microcosmo magico la possibilità di conoscere quello che accade in Italia e all'estero è diventata un'esigenza particolarmente sentita, sia da coloro che praticano l'Arte come professionisti, sia da quelli che vi si dedicano come amatori.

E da questa considerazione che nasce l'idea di un "Foglio notizie" che contribuisca alla diffusione della cultura magica, aprendo a tutti gli studenti interessati un canale di comunicazione diretta per scambiarsi idee, opinioni, informazioni. La veste tipografica è quanto mai spartana, in omaggio al principio che ciò che conta di più è e sarà sempre il contenuto, ed in considerazione del fatto che ogni lira risparmiata andrà ad aumentare il contributo che potrà essere versato ai bambini bisognosi del terzo mondo, fine istituzionale dell'Accademia.

Gli articoli e le notizie dovranno essere inviati al seguente indirizzo:
 prof. Jacopo Riani
 via S. Girolamo, 4 - 55100 - Lucca (Italy)
 oppure via fax al numero 0583 494270.

Va da sé che il successo dell'iniziativa dipende dalla collaborazione di tutti, poiché questo foglio non vuol essere una semplice cassa di risonanza dell'attività dell'Accademia, che insieme ad altri circoli, club e associazioni magiche già esistenti in Italia, tende all'evoluzione e alla diffusione della nostra arte, ma piuttosto un vero e proprio veicolo culturale a disposizione degli allievi, che potranno collaborare con idee, osservazioni, consigli o quant'altro.

Sic itur ad astra.

We live in an era of communication, and the need to exchange information is becoming more and more demanding.

Also in our magical microcosm the possibility to know what happens in Italy and abroad has become a deeply felt need, both by those who practice the Art as professional, and by those who take it up as amateurs.

It is from this consideration that springs the idea of a "news sheet" that can contribute to the spread of the magical culture, opening to all those students who are interested in a direct way of communication exchanging ideas, opinions and information.

The simplicity of the layout is a homage to the principle that what is important is and will always be the content, keeping in mind that every cent that can be saved will contribute to the sum that will be donated to the needy children of the third world, which is the institutional goal of the Academy.

*The articles and the news will have to be sent to the following address:
 prof. Jacopo Riani
 via S. Girolamo, 4 - 55100 - Lucca (Italy)
 or by fax to the following number:
 0039 583 494 270.*

It goes without saying that the success of this initiative depends completely on everybody's cooperation.

This sheet was not meant to amplify the activity of the Academy, that together with the other magical associations, clubs and circles, tends to the development of our art, but we would like it to be considered as a real cultural vehicle for all the students, whose contributions with new ideas and suggestions would be highly appreciated.

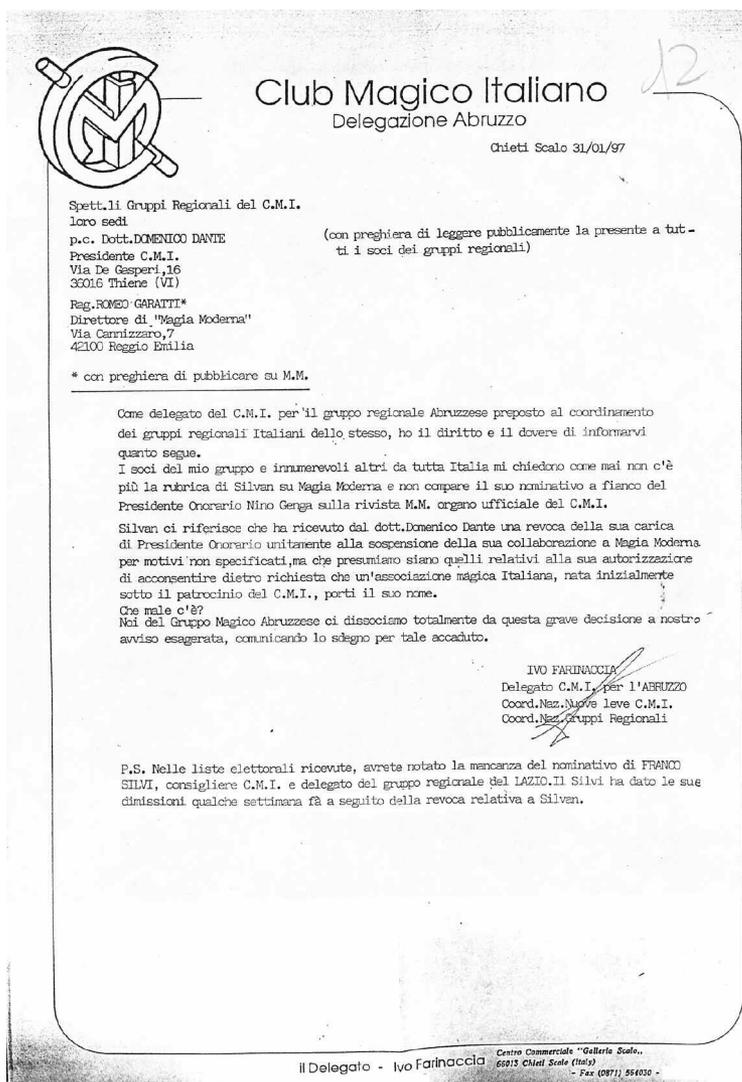
Sic itur ad astra.

come amico... avrebbe dovuto vergognarsi di questa decisione che lui da solo, *senza cioè il sostegno del Consiglio direttivo del CMI*, aveva sentenziato.

Indignato da questa sgradevole imposizione, gli ricordai che anni prima, dopo la scomparsa del mai dimenticato professor Alberto Sitta, avevo rifiutato ben due volte, per motivi professionali, la proposta di sedere sul suo scranno. Fui io stesso, con l'avallo degli allora consiglieri del CMI, a proporre proprio Dante quale neo Presidente del CMI, recandomi personalmente nella sua abitazione a Thiene!

Tutto questo considerato, pur di non fomentare polemiche in seno ai soci del Club, risposi garbatamente che avrei certamente tolto il mio nome dall'Accademia a patto che qualcuno mi dimostrasse inconfutabilmente che il dottor Rossi e il professor Riani erano dei delinquenti, dei criminali o dei figure di dubbia moralità... altrimenti il mio pseudonimo sarebbe rimasto.

Nonostante i miei ripetuti fax di sollecitazione non ricevetti mai nessuna risposta.



Una lettera del consigliere del CMI Ivo Farinaccia, qui riprodotta (con il permesso dell'autore) a dimostrazione di come, al 31 gennaio del 1997, ovvero quattordici mesi dopo la decisione del suo Presidente di togliere a Silvan la Presidenza Onoraria, i Soci del Club fossero ancora all'oscuro di tutto.

Nella pagina accanto: una selezione dei tanti articoli usciti sui giornali che hanno rischiato ingiustamente di danneggiare l'immagine di Silvan.

fensivo nei confronti di chi rappresenta la magia italiana nel mondo è semplicemente allucinante».

Dante, sventolando in mano alcune deleghe, rispose: «Va bene. Vado avanti da solo!».

Il 5 novembre 1996 Domenico Dante mi inviò una raccomandata dove, sulla carta intestata del CMI, era cancellata con il bianchetto ancora fresco la scritta «Silvan presidente onorario». La stessa mi comunicava che,

pur rimanendo socio del CMI, mi veniva revocata la qualifica di Presidente Onorario con la sospensione (dopo vent'anni di collaborazione!) della mia rubrica "Silvan off Stage" sulla rivista *Magia Moderna*, organo ufficiale del Club.

Il giorno dopo riferii all'amico di vecchia data Romeo Garatti, Vice Presidente e direttore di *Magia Moderna*, il ricevimento della raccomandata con la revoca e del bianchetto che cancellava la frase "Silvan presidente onorario". Sbigottito e rattristato mi rispose: «Né io né altri consiglieri siamo a conoscenza di niente. Domenico, e

A Bologna, durante una riunione di alcuni consiglieri del CMI, Dante riferì del dissidio con Rossi relativo all'Accademia e della mia decisione di non togliere il nome dalla stessa per cui decideva di revocare la mia Presidenza Onoraria.

Il Vice Presidente del CMI e direttore di *Magia Moderna*, Romeo Garatti, esplose: «È una cosa indegna! Queste cose non si fanno! Io non ci sto». Il delegato Regionale del Lazio Franco Silvi si alzò in piedi e disse: «Da questo istante, mi dimetto da consigliere del CMI». L'avvocato e consigliere Marco Mocella, Presidente dell'IBM di Napoli, concluse: «Questo atteggiamento of-

Il 12 maggio a Bologna si terrà il processo: il noto prestigiatore avrebbe interferito sull'espulsione di un socio

Silvan «silurato» dal club dei maghi

I colleghi non lo vogliono più come presidente onorario, lui chiede mezzo miliardo di danni

LUCCA — Chi lo Dart e Dané, gli italiani avrebbe mai detto. Il Vickj e Prince Szeletu.

La notizia è trapelata nel corso della riunione

PRESTIGIATORI IN TRIBUNALE

Silvan espulso dal club dei maghi

«Ha tradito la deontologia». L'illusionista: chiedo i danni. Binarelli: un caso "politico"

di GIANCARLO RICCIO

Qualcuno già si aspetta di vedere, il 12 maggio a Bologna, un aula di tribunale affollata di stambicchi, fumi bianchi, colombe e qualche filiro magico. Da una parte il direttivo del Club magico italiano e dall'altra Silvan (vero nome: Aldo Savoldello), ex presidente onorario, invitato perentoriamente a dimettersi per "incompatibilità con lo spirito del club". Materia del contendere: l'espulsione di Silvan da una nuova scuola di magia, la World Magic Academy. Dove piano piano - malignano i suoi critici,



tra gli iscritti

Arturo Brachetti

Italiano — la scuola ha perso quello spirito originale con il quale e per il quale era stata creata. Secondo alcune indiscrezioni, trapelate attraverso le maglie, fittissime, della riservatezza

Silvan: macché espulso dal Club Tutti i maghi d'Italia sono con me

SAN GIULIANO TERME (Lucca) — Silvan non si sa se ripara al club magico italiano, che lo avrebbe rimosso dalla carica di presidente onorario senza una ragione plausibile. Il mago dei maghi, il prestigiatore più famoso d'Italia, ha chiesto un miliardo di lire di risarcimento e la causa civile verrà decisa nelle prossime settimane in tribunale a Bologna.

«Un anno fa», spiega Silvan, uno dei soci del club Antonio Rossi, mi chiese se volevo dire il mio nome all'Accademia di magia che era stata costituita a San Giuliano Terme. Prima di accettare la richiesta, volli parlare con il presidente del Club Magico, Domenico Dante. Avutolo il benplacito, accettai. In seguito, tempo dopo, mi venne chiesto di togliere il mio nome. Ho avuto sempre il massimo rispetto per il Club Magico italiano. Sono un mago che viene creata una Scuola Magica Academy solo e unicamente per me e era il patrimonio del Club. Dopo una cerimonia, nella quale mi fu consegnata anche una targa, ecco il vicepresidente e l'azionista Antonio Dioniso che aveva interrotto l'operazione di acquisto della Scuola Magica Academy di magia di San Giuliano. Io scrupolosamente ritenni che era accettato. Mi fu risposto dal consiglio direttivo che il loro era stato espulso per non aver rispettato le regole deontologiche del Club. Ma quali sono — si arrabbia Silvan — queste regole deontologiche per le quali, eticamente, socialmente, avrei stato allontanato? Sono stato silurato, e tutti i maghi italiani sono con me.

Aldo Granti

Il numero uno dei prestigiatori ha chiesto 500 milioni di risarcimento

I maghi sfrattano il loro re

Silvan cacciato dal Club magico

La causa del Club contro il suo presidente

Giochi di prestigio in tribunale per far sparire il mago Silvan

LUCCA IOSTRO SERVIZIO

Finisce in tribunale la guerra tra maghi: Silvan, solo, contro il



UNA DECISIONE PRESA DURANTE LA RIUNIONE A LUCCA DEI PRESTIGIATORI ITALIANI. **Cacciato Silvan, presidente dei maghi**

La notizia è trapelata nel corso della riunione

di GIANCARLO RICCIO

di Aldo Granti

All'anagrafe risultava come Aldo Savoldello. Nessuno saprebbe chi è, se fosse che a questo nome e questo cognome corrisponde un artista che tutti, grandi e piccoli, conoscono da sempre: il mago dei maghi, il prestigiatore per eccellenza, uno tra i più famosi del mondo. Silvan, il 12 maggio a Bologna, presso il tribunale civile, sarà il processo per la causa del Club Magico Italiano dove quest'ultimo, mediante lettera, gli aveva comunicato l'avvenuta rinomina del presidente onorario.



La notizia è trapelata nel corso della riunione

di GIANCARLO RICCIO

di Aldo Granti

Il mago Silvan non ha gradito la rinomina

La notizia del esilio del famoso prestigiatore Aldo Savoldello, paria in modo pacato, ma dalle sue parole traspare tutta l'amaro per la situazione spiacevole che si è venuta creare nel mon-



Il mago Silvan, se l'è presa con il Club Magico italiano e gli aspiranti maghi attraverso i quali stages di alcuni giorni termine dei quali sarebbe mandogli la sue «dimissioni» da presidente onorario.

«Con il passare del tempo», spiega Domenico Dante, presidente del Club Magico italiano, «la scuola ha perso quello spirito originale, quel primato etico e deontologico con il quale è per i quali era stata creata».

Secondo alcune indiscrezioni trapelate attraverso le maglie, fittissime, della riservatezza, la struttura avrebbe in un club, quindi i suoi colleghi la vicenda giudiziaria.

La notizia è trapelata nel corso della riunione

di GIANCARLO RICCIO

di Aldo Granti

Il mago Silvan non ha gradito la rinomina

La prima udienza a Bologna s'è risolta senza nulla di fatto. Siamo ancora all'esplorazione procedurale. Forse ci sarà anche un tentativo di rappacificazione. Ma gli animi sono ancora tesi e almeno per ora non ci sarà l'embrion nous.

La lite è scoppiata sulla scuola di magia, organizzata dal Club. Era stata concepita come una scuola per preparare professionalmente gli aspiranti maghi, senza finalità di lucro. Invece a poco a poco s'è trasformata in un business e con la consegna ai frequentanti, a seconda del livello (e della spesa) di diplomi e lauree del settore. Perciò il presidente della scuola è stato espulso.

Contro questa espulsione è intervenuto il mago Silvan, a cui era stata intitolata la scuola.

Ed è stato questo atteggiamento, considerato un'interferenza, a fare arrabbiare gli altri maghi regolarmente soci del Club che riunisce prestigiatore e illusionisti, tra cui Alexander, Tony Binarelli, Oronzio, Arturo Brachetti.

Fino alla defenestrazione del «grande» Silvan che non è più presidente onorario. Domenico Dante, presidente del Club magico, non vuole commentare. Ma sottolinea che nessuno



Il mago Silvan

Dura replica alla scelta del Club magico di togliergli la presidenza

Silvan: «Chi mi accusa lo fa soltanto per invidia»

«Sono vittima di giochi di potere. Mi sono limitato a prestare

rienza come avrei potuto dirlo? E poi per quale motivo potevo essere presidente onorario del Club magico italiano e allo stesso tempo dare il mio nome all'Università della magia? Una carica non esclusi-

INTERVISTA
LA GUERRA DEI PRESTIGIATORI

MILANO Il mago Silvan, per l'anagrafe Aldo Savoldello, parla in modo pacato, ma dalle sue parole traspare tutta l'amaro per la situazione spiacevole che si è venuta creare nel mon-

solo lui, ha preso questa iniziativa». Proprio come immaginavo.

Il 2 dicembre 1996 l'avvocato Mocella, consigliere del CMI: «Dante firma Consiglio Direttivo, quando i consiglieri non sono stati informati...»

Dopo qualche giorno, Garatti mi confidò che, per «questa brutta storia», si era scontrato verbalmente con Dante, gettando a terra il mazzo di chiavi della redazione di *Magia Moderna* e rassegnando le sue dimissioni. Poi ritirate, su insistente preghiera di Dante.

Dopo la sospensione della mia rubrica su *MM*, lo stesso mi informò che ricevette dai soci «una valanga di lettere raccolte in due cassette di legno per la frutta» che chiedevano della mia assenza alle riunioni e il perché della sospensione della mia rubrica.

Sulle pagine di *Magia Moderna* non fu mai scritta una sola parola della revoca, né fornita una spiegazione ai lettori che chiedevano ragguagli. Chiesi di poter incontrare Dante e i consiglieri intorno al tavolo di un ristorante su una base di volontà, dialogo e franchezza fra amici, o almeno di poter scrivere una lettera su *MM* indirizzata ai soci per spiegare dettagliatamente come si erano svolti i fatti. Garatti mi rispose: «Anche se volessi, ho promesso formalmente al Consiglio, perché me l'hanno imposto, di non pubblicare neanche una riga che provenga da te».

Ad alcuni soci di Roma degni di stima ai quali, nel corso di una cena a Trastevere, consegnai alcuni fax che avevo trasmesso a Dante, appresi che solo alcuni di essi erano stati letti ai consiglieri del CMI con il virgolettato cancellato con il bianchetto, allo scopo subdolo di attribuire a me *sue* frasi testuali e ingiuriose pronunciate in mia presenza a San Giuliano Terme il 5 maggio 1996. «I consiglieri? Non preoccuparti, fanno tutto quello che voglio io» e ancora, riferendosi a un delegato toscano: «È come un cagnolino, basta lasciarlo un po' per farlo star buono».

Per questo motivo, la mia unica colpa è di avere restituito al mittente le cinque raccomandate ancora chiuse, che alcuni consiglieri inviarono al mio recapito di Roma, intuendo fossero pilotate da Dante.



Il diploma di Master of Magical Arts.

Nella pagina accanto alcuni dei docenti della Silvan Magic Academy; tra gli altri si riconoscono: Michael Ammar, René Lavand, Shimada, Vito Lupo, Roberto Giobbi, Jamy Ian Swiss e Max Maven.

Fine di un sogno

Lucca, 26 aprile 1997. Durante una quasi notturna assemblea del CMI, come sempre frequentata da pochissimi soci, Dante annunciò in fretta e sottovoce la revoca della mia Presidenza Onoraria per disobbedienza al Club. Il socio Andreucci di Viareggio, che si permise di contestare ad alta voce questa insensata decisione accompagnato dal mormorio concordante di molti soci, fu pregato di lasciare la sala e fu espulso dal CMI!

Data la mia notorietà, la notizia della revoca di Presidente Onorario fu subito colta dalla stampa nazionale: “Silvan non è più il re dei maghi”, “Tolta la medaglia d’oro al grande Silvan”, eccetera. Ricordo con immensa tristezza che, trovandomi con mia moglie a Milano per partecipare a una trasmissione televisiva, il signor Paruta, portiere dell’Hotel President, all’uscita dell’ascensore, ci venne incontro sventolando incredulo il *Corriere della Sera* con un titolo a sei colonne: “Il grande Silvan silurato dall’Associazione dei Maghi”. Mi sentii raggelare. Mia moglie, basita: «Dopo tutto quello che hai fatto, questi sono i tuoi amici del CMI?».

Il consigliere di allora (e anche di oggi) del



Club Magico Italiano, l'avvocato Marco Mocella, reputando la revoca ingiustificata e i titoli dei quotidiani lesivi alla mia professionalità e reputazione, mi telefonò, consigliandomi di rivolgermi a un suo parente, l'avvocato Corradi di Roma, per intentare causa al dott. Domenico Dante, Presidente del Club Magico Italiano. Ripeto, *al Presidente*, non al CMI.

Anche se lusingato dal titolo di Presidente Onorario, modestamente ne avevo tanti dietro alle spalle a livello nazionale e mondiale, però, siccome nella vita «l'importante non è combattere per grandi tesori, ma combattere per un filo d'erba se l'onore è in campo», decisi, persuaso dal capace avvocato Mocella, di chiedere, come risarcimento morale, una somma ingente. Per me sarebbe stata virtuale, s'intende, visto che sarebbe stata devoluta a un Istituto di Beneficenza.

La causa fu persa con la seguente motiva-

zione: «La Silvan Magic Academy risultava in competizione con il CMI e l'onorificenza poteva dallo stesso essere conferita ma anche tolta».

Io imputabile? Io non ero la Silvan Magic Academy! Attribuire la colpa a chi aveva semplicemente autorizzato di fregiarsi del mio pseudonimo era irragionevole. È come se l'Actor's Studio di New York che porta il nome di Robert De Niro imputasse l'attore per le discordie tra i dirigenti della Scuola.

Ero ferito dal comportamento machiavellico di Dante che astutamente all'inizio di questa triste storia mise sempre in avanti le *sue* decisioni «a nome dei Consiglieri».

Quando l'avvocato Mocella insistette per convincermi a ricorrere in appello (dove, diceva, avremmo certamente vinto questa sciocca disputa), rifiutai per la spiacevolezza che si prova davanti all'ingratitudine e alle cose sgradevoli.



Il 3 dicembre 1996 Garatti: «Questa storia mi fa venire il voltastomaco. Se continuo è perché il CMI deve andare avanti, comunque da quello che sento in giro a gennaio o a febbraio ci saranno le nuove elezioni e le cose cambieranno» (le elezioni ci furono poi in aprile e non cambiò nulla).

Gli risposi che giudicavo il presidente del CMI un uomo pericoloso per la magia italiana. «È un pensiero che ho già fatto», mi rispose.

Personalmente ero dispiaciuto per il CMI e i suoi 1500 iscritti ai quali ero affettivamente legato. Ma grazie a questa gestione, oggi, non arrivano a 300 unità.

Attualmente, per mia espressa e unica volontà, la Silvan Magic Academy, inizialmente patrocinata dal CMI, non avendo da sola buone probabilità di sussistere, ha chiuso i battenti: mai sostenuta da chi ne aveva la possibilità, ma contrastata con ricatti trasversali agli allievi («O stai di qui o vai di là!»). Scricchiolò e cadde per i bastoni posti fra le sue ruote, oliate inizialmente dal “signor Bianchetto”, che verrà ricordato come artefice della sua scomparsa, e che oggi paradossalmente ambisce alla Presidenza della Federazione Internazionale delle Società Magiche (FISM)...

Peccato. Poteva fiorire un'Accademia alla pari di altre nazioni come l'America, la Francia,

l'Inghilterra e la Germania, dove i club magici sorgono come funghi, con migliaia e migliaia di appassionati.

Lo ammetto. Anche io ho le mie colpe. I miei continui impegni professionali e famigliari non mi hanno consentito di seguire, con una presenza costante, anche in qualità di docente, come richiesto esplicitamente dagli allievi, lo sviluppo della stessa, alla quale non ho mai dato e dalla quale non ho mai ricevuto una lira.

Quando alla Presidenza della SMA è succeduto Edoardo Pecar, attuale Presidente del Club Arte Magica di Milano, ho fermamente negato al dott. Antonio Rossi o a chi per esso (con un'infinità di raccomandate scritte anche dal mio legale alle quali non ho mai ricevuto risposta...) l'autorizzazione a utilizzare il mio pseudonimo Silvan, o di far dirigere e amministrare la stessa in ambito europeo (Germania, Austria, eccetera) come mi era stato richiesto.

Chiudo precisando che i fatti descritti sono corredati da un'ampia documentazione legale, registrazioni, foto, testimonianze, lettere, rassegna dell'Eco della Stampa, e fax di tutto ciò che ho raccontato. ■

Silvan

Roma, gennaio 2010